

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'abbonamento del Giornale	L. 40	L. 20.50	L. 13.50
Per l'abbonamento del Supplemento	" 20	" 10.50	" 6.—
Per l'abbonamento del foglio di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linee in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

I PROVVEDIMENTI di Sicurezza Pubblica

Se vi ha un argomento di cui la stampa si sia largamente e a brevi intervalli occupata, egli è certo quello della sicurezza pubblica, le cui deplorabili condizioni, specialmente in alcune provincie del Regno, invocavano da molti anni con urgenza sempre maggiore i necessari provvedimenti.

Sarebbe inutile affatto rinnovare la storia di queste condizioni, poichè ci viene anche troppo narrata dai fogli locali, e dalle statistiche periodicamente pubblicate. Rea piuttosto meraviglia che tanta e sì spaventevole eloquenza di fatti non avesse l'effetto di accelerare dal governo le misure opportune per reprimerli, o meglio per prevenirli, e che dagli stessi luoghi più crudelmente infestati dal malandrino si mettessero ostacoli a quegli sforzi che il governo meglio incoraggiato non avrebbe forse mancato di fare.

Non essendo supponibile che in Italia vi sieno provincie, ove il legame sociale si trovi pregiudicato in guisa, che le popolazioni non desiderino di essere efficacemente protette nella vita e nella proprietà, bisogna inferire che l'avversione manifestata da taluni contro la legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza era dibattuta in Comitato privato, e da discutersi ben presto nella Camera, trovi la sua origine in un altro ordine d'idee, e si alimenti di quella diffidenza, fra i partiti politici, che reca tanto pregiudizio all'andamento di ogni ramo della pubblica amministrazione. In una parola da taluno si teme, nè lo si nasconde, che il governo, rafforzato nella sua autorità, si senta tentato di abusarne per uno scopo diverso da quello che la legge si propone; o che almeno non sappia usarne con discernimento, la mancanza del quale distrugge talvolta nella pratica gli effetti sperati dal legislatore.

Se una diffidenza veramente esiste, e le discussioni in Comitato permettono di supporla, ogni ragionamento sul merito di quanto si propone riescirebbe affatto inutile; e sebbene i ripetuti atti del Ministero, in materia d'ordine pubblico, non la giustificano affatto, non vi saranno argomentazioni di sorta che valgano a cancellarla. Essa diviene un partito preso, e allora bisogna subirla, e aspettare dal tempo il rimedio.

In quanto al pericolo che il governo e i suoi agenti vengano meno alla più opportuna applicazione dei provvedimenti domandati, di fatto l'esempio di casi consimili, ad epoca più o meno lontana, non è molto confortante; e per dirne una, la misura della deportazione applicata secondo la legge Pica, d'ede sovente luogo a reclami, e a deplorabili conseguenze.

Devesi per questo rinunziare all'idea del progetto? Può un ministero, dopo

averlo proposto, mantenersi al potere se rigettato, lasciando perpetrare uno stato di cose che farebbe ontà a qualunque paese civile? Al governo spetta il dovere della scelta giudiziaria di agenti energici e capaci, e allora sarà evitato il rinnovarsi degli stessi pericoli.

Se vi ha questione di gabinetto che sarebbe opportunamente posta, è quella senza dubbio sull'ammissione o meno di questa legge poichè il ministero non essendo riuscito con altri mezzi ad ottenere qualche miglioramento in fatto di sicurezza pubblica, ed essendosi anzi verificati luttuosissimi casi sotto la sua amministrazione, esso deve fare ogni tentativo per riuscirvi.

Si dice che l'applicazione severa delle leggi ordinarie sarebbe sufficiente, ma se ciò è vero per la massima parte del Regno, non lo crediamo per certe provincie, dove il pugnale degli assassini ha sparso tanto germe di future vendette, dove il delitto genera in sì gran copia il delitto.

Il ministero va quindi incoraggiato dalla stampa periodica, e la Camera deve tener conto delle manifestazioni dell'opinione pubblica su questo argomento, senza preoccuparsi degli scrupoli per la libertà che sogliono partire dai puritani di occasione.

I galantuomini non temono i provvedimenti straordinari, sapendo ch'essi non hanno altro scopo che di garantire la più preziosa delle libertà, quella delle vite e dei propri averi.

Dall'Inghilterra, che i nostri liberalissimi hanno sempre in bocca, ci viene proprio in questi giorni un esempio, che dovremmo affrettarci ad imitare. In una contea si andavano ripetendo da qualche settimana in qua furti e grassazioni, non però ancora nella proporzione colla quale fatti dello stesso genere funestano alcune delle nostre provincie. Il ministero Gladstone non ha esitato: esso non ha voluto dare il brutto spettacolo di un governo che consuma dei mesi e degli anni a discutere sopra un argomento tanto vitale, mentre a tutte le ore si ruba, e si ammazza. Chiese senz'altro la sospensione, e niente meno che per tre anni, dell'*habeas corpus*, cioè della migliore garanzia della libertà inglesi, quella per cui uno non può essere arrestato senza ordine espresso di un tribunale; domandò lo stato d'assedio, e la facoltà d'impiegare la forza nella repressione dei disordini. E la Camera inglese, che quando si tratta della vita e della proprietà, lascia i partiti politici a casa, votò tamburro battente le domande del ministro, il quale, in un paese come l'Inghilterra, dove non si scherza, saprà trarne sicuramente il miglior partito possibile, e i cittadini di ogni ordine gliene saranno grati.

Speriamo che non sia da meno la Camera italiana, alla quale i ministri fanno domande ben al disotto del ministro inglese. Una splendida votazione in favore aggiunga più forza di

quella che otterrebbe il progetto da una semplice prevalenza di pochi voti; e se si vuole contentare anche i fautori di quel debole palliativo che sarebbe una inchiesta, la si voti pure contemporaneamente ai provvedimenti, senza però subordinare questi di un effetto sicuro ai problematici risultati dell'inchiesta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(C) Roma, 2 maggio.
Il mio egregio collega S. vi ha a quest'ora esattamente informati su ciò che è avvenuto domenica in Roma. Cercherò ora darvi alcuni particolari più intimi sullo scopo vero della dimostrazione e sui motivi che indussero il Gadda a proibirla.

Sabato mattina il Governo aveva deciso di permettere la dimostrazione, prendendo solo alcune precauzioni eccezionali, ma verso le due un telegramma giunto da Firenze ov'era detto che in Roma sarebbe scoppiato un moto repubblicano il quale doveva coincidere con altri in altre città, persuase il Gadda a cambiar di consiglio. Il sequestro fatto di bandiere e di camicie rosse valse completamente a deciderlo ed alle 4 fu pubblicata quella famosa notificazione del Berti ove si rendeva noto che ogni riunione sarebbe stata sciolta secondo le norme indicate dai §§ 26, 28 e 29 della legge di pubblica sicurezza.

Quest'ordine del Governo fu mille volte saggio, ma la notificazione del questore venne errata e nel concetto e nella forma. Se ricorriamo ai §§ della legge citata è impossibile nascondere che quell'ordine così secco era contrario allo spirito dello Statuto ed il Berti doveva limitarsi ad annunciare che avrebbe disciolta la dimostrazione, qualora fosse emerso avere essa altro scopo che fosse quello di onorare la memoria di Ciceruacchio. Comprendo che il Governo così non allontanava ogni difficoltà ma la maggior parte della popolazione, o quasi tutta, avvertita che i caporioni volevano trascinarla in un campo tutt'altro che desiderato, avrebbe laspiati soli i Nathan, i Billia e gli Scipioni e non si sarebbe un po' offesa del modo reciso con cui le si proibiva festeggiare una delle sue glorie più splendide (1).

Vi sono altre ragioni, quali le condizioni attuali della Francia e le conseguenze dolorose che sarebbero derivate per l'Italia se si fosse ricordata con imprecazioni una sconfitta francese, ma queste ragioni sta a voi esplicitarle ed io non devo entrare in un campo non mio.

I deputati dell'opposizione si erano riuniti sabato sera al Circolo Romano, ed i discorsi che vi tennero coll'intervento di molti soci del Circolo Popolare non furono, bisogna far giustizia, nè estremamente mazziniani, nè com-

(1) Lasciamo ai nostri corrispondenti la piena libertà delle loro apprezzazioni. (La Redazione)

munisti. Ma tuttavia chi non sa che questi due Crcoli hanno elementi puramente repubblicani, ed il Circolo Popolare prima di tutto valendosi della libertà accordata a tutte le opinioni non si peritò ad esporre la sua bandiera colla fascia rossa e l'aquila repubblicana?

D'altra parte, il pericolo non esisteva in questi deputati venuti da Firenze, ma bensì era il nome di Nathan che era un programma, era il manifesto di Petroni venuto sulla Roma del Popolo che era una rivelazione, tanto più che pochi giorni avanti la Capitale aveva francamente annunciato che la dimostrazione di Roma sarebbe stata secondata da altre città italiane. Per qual ragione? Per chi non conosce i garbugli di questo genere questo annuncio era affatto intelligibile. Non si conosceva che nessun'altra città dovesse in quel giorno onorare un Ciceruacchio o avesse da festeggiare una vittoria ottenuta contro i Francesi. L'affare di domenica era più che bastante per aizzare ad una guerra civile se il buon senso dei Romani non avesse prevalso.

Domenica mattina frotte di giovani venuti da altre provincie colla loro borsa a tracolla e colla penna al cappello passeggiarono per le vie e molti di questi giovani li ho veduti a Ripetta quando le Guardie Nazionali hanno disciolto un assembramento di circa 200 persone. I titoli che si davano alla Guardia Nazionale erano di *caccialepri* e di *figli di preti*! Basti ciò a dimostrarvi l'indole della dimostrazione. Si gridò « Viva la repubblica! » bene... ma qui Ciceruacchio non c'entra « Viva Mazzini », ma Mazzini non ha nulla di comune coll'antico popolano; « Viva la Comune di Parigi! » oh questo si che è proprio quello che ci mancava.

Si fu dopo il mezzogiorno di domenica, che taluni vedendo, come si poteva trar profitto dal torbido distribuirone denari a quattro venti, e la sera a San Pancrazio le osterie erano piene di certi visi che spendevano a rotta di collo, laddove il giorno avanti non avevano la croce di un quattrino. Si gridò ancora « Viva la repubblica », ma nulla accadde di serio mentre i deputati ed altri fra i promotori riuniti a banchetto da Bedoit parlavano di repubblica universale, di proteste e che so io. E una bella cosa la repubblica, dicevano — e sa pure — ma, buon Dio, fatemi nascere prima i repubblicani.

Il capitano Mironi della Guardia Nazionale venne sfidato da Napoleone Barboni, ma trattandosi di una sfida avuta in servizio il general Lipari ha proibito il duello. Non so come finirà la questione.

Così i dimostranti hanno perduto un po' di fiato, i romani hanno brontolato un po', ma poi hanno riconosciuto giusto l'operato del Governo e la repubblica fu sciolta nelle osterie di porta S. Pancrazio. Chi è rimasta male è la reazione: bastava un sasso scagliato con-

tro il Vaticano o contro la casa del d'Harcourt per attrarre delle calamità sull'Italia, e fu spesa una somma ragguardevole servita a null'altro che ad arricchire gli osti ed i caffettieri. Speriamo che queste mene vengano sempre sventate, e fidiamo che la buona stella d'Italia ci conduca, malgrado i nostri errori, a quel punto di grandezza e di prosperità che dev'essere l'unica mira dell'Italia redenta.

LA MADONNA DEL LIBRO

DIPINTO DI RAFFAELLO

ACQUISTATO DALL'IMPERATRICE DI RUSSIA

Ne' passati giorni si è fatto, da molti, uno scalpore diabolico e contro il paese e contro il governo, perchè nè l'uno, nè l'altro seppero impedire che l'Imperatrice di Russia si portasse via dall'Italia, per la bazzoccola di 320,000 lire, un quadretto di Raffaello ch'è conosciuto sotto il nome della *Madonna del Libro*, e che fu, sinora, proprietà del march. Scipione Conestabile di Perugia. La valanga delle colere si rovesciò principalmente sul ministro dell'istruzione pubblica, perchè non ebbe il fegato di trarre dal pingue scrigno erariale, quella meschinissima somma. Si andò così innanzi da neppure menargli buone le ragioni giustissime colle quali, rispondendo ad una interpellanza mossegli a tal proposito in Parlamento, dimostrava come due e due fan quattro, che il dipinto in questione non meritava tanto denaro. Si giunse persino a fargli una colpa degli sforzi eroici coi quali tentò di ragranellare dagli altri ministri il peculio necessario.

Si disse alla notte, che se l'erario era tanto esausto da non permettere di raccogliere dai differenti bilanci ministeriali tutto il prezzo offerto dall'Imperatrice, doveva il Correnti coraggiosamente proporre alla Camera elettiva, di surrogarsi alla coronata compratrice, e la Camera avrebbe senza esitanze assentito (oi ho i miei riveriti qubbi), per evitare alla nazione la vergogna di vedersi talte quel capolavoro.

Confesso sinceramente che se, nello esercizio delle sue funzioni, il Correnti non commettesse altre colpe fuori di queste, mi sottoscriverei subito perchè rimanesse al suo posto, vita sua natural durante.

A costo di guadarmi un diploma d'ostrogato o di vandalo, e, all'occorrenza, di venduto al potere, non mi perito dall'affermare, che su questa sorta di giudizi stizzosi c'è da ripetere il famoso verso di Salvatore Rosa sul gran Giudizio di Michelangelo. Proprio hanno convertito il sorcio, in una montagna, per rovesciarla sul Correnti, forse col pensiero ch'egli avesse la sorte dei Titani ribelli a Giove poppante.

Esaminiamo, innanzi tutto, se il dipinto, indubbiamente ricco di pregi, li abbia però di tal calibro da dover essere tenuto uno dei più importanti dell'Urbinate. Non credo possa esservi alcun intelligente d'arte che, relativamente agli insigni prodotti di quel sommo, non debba a questo in discorso, assegnare il secondo, e farsi forse il terzo posto, anche limitando il raffronto, alle altre celebri

Madonne del Sanzio, come, p. e., alle cinque che pongo qui in nota (1).

Questo quadretto di forma circolare, col diametro di soli 17 centimetri, che rappresenta la Vergine (mezza figura) col bambino sulle ginocchia, il quale tiene aperto un libro su cui essa affisa lo sguardo, è una delle prime opere di Raffaello, e quindi condotta quando, al dire del Vasari, non avea ancora abbellita la sua maniera mediante lo aver vedute molte cose, e di mano di maestri eccellenti, ed era ben lontano da quegli anni in cui, collo studio fatto in Firenze sulle opere di Leonardo e di Michelangelo, smorbatosi (continuoja valermi delle parole del biografo aretino) e levatosi di dosso la maniera di Pietro (Perugino) eh'era minuta, secca e di poco disegno, raggiunse il maggior seggio nella pittura.

S'aggiunga che codesto dipinto manca di alcuni di que' requisiti che tanto rialzano il prezzo degli oggetti d'arte. Non è citato dal Vasari nella vita del Sanzio, non porta il nome dell'autore, cosa inutile ai begli intelligenti, che di botto riconoscono il sovrano pennello, ma non faute per chi vuol far mercato di un quadro, perchè il nome, quando non aggiunto dall'impostura, fa crescere le pretese. Di più, il documento che dicevasi ne rafferma l'originalità, andò smarrito (2). Tutto questo non scema già il merito del dipinto, ma il suo valor venale. Laonde se il quadretto, figurante Cristo che ora nell'orto, condotto pel Duca d'Urbino Francesco Maria dalla Rovere (opera certissima del Sanzio e lodata assai dal Vasari) fu venduta a Londra, nel 1850, per 787 lire sterline (franchi 19,675); se i due ritratti di Angelo e Caterina Doni, fra i più belli che dipingesse l'Urbinate, e che ora vedonsi a Pitti, furono comperati nel 1826 dal Granduca di Toscana, per lire it. 25,000; se la Vergine col bimbo, stupendo lavoro di Raffaello che ornava la galleria Aguado in Parigi, non potè essere venduto all'incanto che per franchi 27,000; se finalmente, la santa famiglia del Re d'Olanda Guglielmo II, dopo un lungo tenzonare all'asta pubblica, potè appena raggiungere lire 40,000, ragion vuole che si tenga per assolutamente fuor de gangheri il prezzo dato pel quadretto Conestabili. — Disse bene il Correnti, nella sua risposta alla interpellanza Massari, che se si dovessero pagare i quadri celebri del Sanzio con simile proporzione, la Trasfigurazione costerebbe 82 milioni.

Dato ciò, vorrà forse considerarsi disonorevole ad un paese che ha l'erario a secco, e sente tanto bisogno di ristore le sue derelitte finanze, se rifiuta di sostituirsi alla ricca compratrice? Per bacco! si è tanto gridato a Londra perchè il mio compianto amico Sir Carlo Eastlake, presidente di quell'Accademia, comperò a Venezia dal conte Pisani, il quadro di Paolo, la famiglia di Dario, pel prezzo eccessivo (ed erano inglesi che lo dicevano) di più che 800,000 franchi, e il Parlamento fu lì lì per non sanare l'acquisto. Si è pur gridato a Parigi e alle grida si unirono le canzonature contro il governo di Napoleone III, che possedendo dei Murillo bellissimi, esborso la ingente somma di 610,000 franchi, per aver quello della galleria South, forse meno pregevole degli altri; e si proclamerà vergogna d'Italia, anzi prova della sua miseria, il non aver comperato

(1) Madonna della Seggiola, dell'Impannata, del Granduca (a Pitti), del Cardellino (Tribuna agli Uffici) del Museo di Napoli.
(2) Il Longhena dice in una nota alla sua traduzione della Storia della vita di Raffaello del signor Quatremer che i Conestabili possedevano una lettera la quale decideva della originalità del dipinto, a fronte di quattro bellissime copie esistenti in diverse case di Perugia, classificate dall'Orsini nell'opera sua Guida, come altrettante repliche dello stesso soggetto eseguite da Raffaello. Tale lettera a cercata invano dal conte Cicognara, il qual n' voleva un fac-simile... forse la mala fortuna a di capitare in mano di nobili ignoranti e di ricchi senza cultura che la perdettero. (Milano 1829 un vol. in 8., pag. 11).

ad un prezzo favoloso, un quadretto del Sanzio senza nessuno degli estremi che potrebbero soli giustificare l'enorme sagrifizio? Quasi che l'Italia non avesse i meglio capolavori del Sanzio nei pubblici Musei, ove stanno ben conservati, nè v'è pericolo di dispersione o di vendita all'estero, salvo che, la A. R. U., non prendesse un giorno le redini dello Stato per introdurre i perfezionamenti di civiltà de' quali ci offre stupendo esempio la Comune di Parigi. Metto pegno poi, che se il Correnti fosse riuscito, a diritto o a rovescio, a rimuginar fuori quel peculio perchè ci restasse il dipinto, avremmo udito un delli dall'italiano prodigo de' quattrini altrui, forse da que' medesimi che adesso lo accusano di inconsulta grettezza.

Ma guardiamo la cosa da un altro lato, non meno, e forse più importante di quello su cui sinora parli. — Supponiamo che il marchese Conestabile, anzichè vendere la sua Madonna all'estero, avesse preso il malvezzo di certi possessori di quadri celebri, da me ben conosciuti, che non li lasciano vedere se non a pochi privilegiati e mai al pubblico, e non li lasciarbbero copiare per tutto l'oro del mondo. Il dipinto non sarebbe forse come perduto, cioè tolto all'ammirazione di chi può apprezzarne i pregi, e dallo studio su questi, imparare? — Supponiamo invece un altro fatto, pur troppo ancora più frequente, vale a dire, che, se non proprio da chi fu sinora il possessore del dipinto, ma da suoi eredi, fosse trascurato a modo da presentare, un di o l'altro, guasti irreparabili: oh! la bella gemma davvero che sarebbe rimasta all'Italia!

Così, per contrario, l'opera non solo porta, nell'enorme somma esborata per l'acquisto, la garanzia della sua conservazione, ma ottiene pure il vantaggio di entrare, quasi a dire, nei diritti del pubblico, perchè farà parte di un Museo in cui sarà libero a ciascuno l'accesso, e, dove rimarrà protetto per sempre dai pericoli dell'abbandono e dagli altri della dispersione. Ma quel Museo (si vien gridando) sta in una metropoli estera, e la nostra dignità nazionale non deve permettere che lo straniero si arricchisca delle nostre spoglie. Proposito senza dubbio patriottico, a cui è debito tributar lode, ma ch'io non temo a dire degno di miglior causa.

« Davvero io non so spiegarvi (dicevami ieri sera un amico, di quelli dal fino intendacchio) questa avversione e veder pendere dalle pareti di una pubblica galleria oltralpina, qualche capolavoro delle nostre arti, quasi l'Italia non ne avesse altri di egualmente belli, e più. Non è forse questo un mezzo a far che gli stranieri apprezzino ancora meglio il nostro passato glorioso, e si convincano, malgrado certe opinioni in contrario di alcuni estetici tedeschi, che l'arte veramente grande fu retaggio d'Italia, e dall'Italia ne attinsero gli insegnamenti le altre nazioni? Tutto il malanno sarà, che gli amatori e gli artisti, invece di ammirare il quadro a Firenze, lo ammireranno a Pietroburgo, a Berlino od a Londra. Si vuol dire che l'arte è cosmopolita: eh bene; in segno della fratellanza de' popoli (a parte quella che piace a Mazzini) lasciamo che tutti si godano qualche seggio della nostra passata supremazia artistica.

Capisco (proseguiva scherzando l'amico), che se il march. Conestabili avesse minacciato il Governo di dare alle fiamme il quadro, caso non gli sputassero lì per lì, le terribili 320,000 lire, si avrebbe dovuto pensarvi su un po', innanzi di permettere il fatto vandalismo, ma poi, data una scrollatina al dispiacere, sarebbe stato giudizioso lasciar fare, e tenersi i denari in tasca. — Conclusione: poichè nulla di tutto questo è accaduto, poichè il quadro si conserva a beneficio del pubblico, quando prima non lo era, non ci vedo il quia di tante querimonie. »

Ei io pure, contento come una pascua di sentirmi sorretto nelle mie argomentazioni da queste perplesse parole dell'amico, feci altra conclusione a mio modo, quella cioè, che un popolo il quale

possede i meglio capolavori de' suoi artisti insigni, ma è sì corto a quattrini da non poterne dare neppur pochi all'incoraggiamento dell'arte presente, non deve comperar quadri antichi anche pregevolissimi, in particolare quando il valente richiesto soverchia di lunga mano l'importanza loro.

Piuttosto dunque che gridare il *crux cifre* al Correnti perchè non s'adoperò quanto bisognava per conservare all'Italia il dipinto, e neppur lo tentò col promuovere all'uso una iscrizione nazionale, come alcuni consigliavano, parmi che gli si avesse a fare altra sorta, non dirò di rimprovero, ma di lamento. Perchè, sapendo i suoi colleghi disposti a ritogliere dai loro bilanci 170,000 lire ad uno scopo artistico, non li ha presi in parola, dicendo loro, che se già erano riusciti, senza danno della gestione governativa, a mettere insieme tale somma, consentissero di destinarla a profitto dei buoni artisti nostri, che son ridotti col corto da piele, in sì gran difetto d'allogamenti privati, e quindi non possono sperarli splendidi che dallo Stato?

Se il Correnti, con quell'argomentare facende e serrato insieme, ch'è sua prerogativa, avesse perorato simile causa, l'avrebbe, io credo, vinta a pieni voti. — Fatto sicuro della vittoria, avrebbe potuto destinare, p. es., 50,000 franchi a quel dipinto, che in una delle nostre esposizioni future, manifestasse merito grand', e al trentantesimo statua monumentale degna di star vicina alle grache famose, ed egual peculio, diviso in cinque premi, a cinque eccellenti progetti di architettura. Per tal modo avrebbe giovato allo svolgimento del bello artistico ben più che non colla compera d'un vecchio dipinto, pure stimabilissimo. È inutile farsi illusione, senza speranza di grandi compensi, le arti dormono il sonno dei giusti —: e in ogni tempo la fu così: perchè a muovere gli uomini di tutte le età e di tutti i popoli a nobile lavoro, son principali fattori l'amor proprio e l'interesse, e questo soddisfatto, serve, il più delle volte, a contentare anche il primo.

Io apprezzo moltissimo le larghe vedute e i larghi desideri del Correnti anche rispetto all'arte: stimo sinceri i suoi continui lamenti di non poter degnamente sovvenire, causa la esiguità del suo bilancio, ma credo s'inganni a ritenersi senza mezzi a dar loro incitamento efficace. Ne vuole uno e pronto? Proponga al Parlamento (che, se giudizioso, l'approverà) la soppressione di sei o sette fra le Accademie meno fruttuose, delle dodici che stanno a carico dell'erario, ad avrà dal risparmio, non molte, ma, su per giù, 170,000 lire da consacrare ogni anno a premio di opere artistiche veramente grandiose e belle. Adesso anche i capaci di eseguirle tali (salve poche eccezioni) non vi si clementano, perchè non hanno speranza di alloggiamenti privati, nè si sentono bastevolmente allettati da certi premiucci di tre in quattro mila lire, per lavori che forse costarono anni e spese non poche. Volete le arti fiorenti? offerite splendide premiazioni? Non v'importa di vederle languide e tapinelle? Spendete il denaro in vecchi quadri, sì che non vi resti un quattrino per comperarne di nuovi.

Ma si vuole (e sarebbe volontà sotto più aspetti lodevolissima) che tanti altri fra i quadri celebri dei nostri sommi maestri del passato, ora posti in luoghi pubblici, ma non nei Musei, crescano di questi il decoro, più non corrano pericolo di guasti o di negligenze, e giovinco all'istruzione degli artisti? C'è un modo semplice di conseguire tale intento: eccolo. Lo Stato il quale incamerò i beni ecclesiastici, faccia altrettanto per le pitture e per le sculture belle che ora hanno danoso ricetto entro le chiese, e le destini ai Musei delle città a cui appartengono od al nazionale, quando vorrà Dio che si formi. Ora corrono continui pericoli, o pel nerume di cui li inonora il fumo dell'incenso e delle candele, o per le bruciature che da queste ricevono, o dalle bullette colle quali vi si inchiodano su orone o santi amuleti. S'aggiunga, che si vedono sempre male, in mezzo al tetro tenebro che domina di

solito nelle chiese. Se vi hanno devoti a cui paia tolta la gloria eterna del paradiso, quando sia loro impedito di pregare dinanzi a quelle rappresentazioni, si contentino, surrogando agli originali buone copie condotte da bravi giovani nostri, i quali troveranno in codesto esercizio, incremento di abilità e onesto lucro.

Ecco un bel campo aperto alla intelligente operosità del Correnti. Vorrà egli arditamente manovrarvi dentro? Lo spero: tanto più che non ha da temere altre opposizioni, se non le poco serie de' sagrestani, rabbiosi di veder andar in fumo le mancie dei forestieri: neppure gli ultrapisti ne possono muover lamento, perchè furono appunto due papi, Pio VII e l'attuale, che fornirono la galleria vaticana e quella di S. Giovanni Laterano, di quadri appartenenti un giorno a chiese e a conventi.

In quanto alla legge che il Correnti ha in animo di proporre per impedire che i privati vendano all'estero preziosi oggetti d'arte, temo forte che, per quanto cauto, la riuscirà d'impossibile o pericolosa attuazione: impossibile, se lo stato rifiuti di surrogarsi al compratore straniero, perchè la proprietà dev'essere sacra sotto qualunque forma: pericolosa se esso si proponga di diventare l'acquirente a pari somma dell'offerta, perchè son cento le vie, in così fatto argomento, di corbellare, a mezzo di contratti inappuntabili dinanzi alla legge, ma bugiardi rispetto alla entità del prezzo dichiarato. — Decretare poi, (solo partito a conseguire lo scopo) che un quadro insigne di spettanza privata, è proprietà della nazione, mi parrebbe un assurdo fratel carnale a quello degli ultra clericali, quando sostengono, che Roma non è proprietà dell'Italia, ma sì di tutto l'orbe cattolico. P. SELVATICO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — La Libertà reca un ordine del giorno diretto alla Guardia Nazionale di Roma dal colonello comandante sig. Tittoni, ad elogio del contegno calmo e risoluto osservato da essa Guardia nel giorno 30 aprile.

FIRENZE, 2. — A quanto si dice il marchese M. gliorati ottenne un congedo, spirato il quale riceverà una destinazione diversa da quella di Monaco — forse Atene.

— 3. — S. M. il Re è partito per il Piemonte alle ore 4 40 pomer. col suo seguito.

Si trovavano alla stazione il Presidente del Consiglio, il ministro di agricoltura e commercio ed altri distinti personaggi.

— L'Opinione dice:

Il Comitato privato della Camera procede domattina (giovedì) alle ore 11, alla votazione di ballottaggio per la nomina de' sei commissari per l'esame dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

MILANO, 2. — Leggesi nella Lombardia:

S. A. R. il principe Umberto volle ieri, alle 6 pom., onorare d'una sua visita il conte C. Torre, al palazzo della Prefettura. S. A. s'intratteneva a lungo in famigliari colloqui col capo della nostra provincia. S. A. R. parte questa sera alle 9 15, treno diretto, alla volta di Pisa e Livorno, per ispezionare in quelle città i presidii militari.

GENOVA, 3. — I nostri diarii locali essendosi occupati del contagio che desola la città di Buenos-Ayres, e del pericolo che questo possa essere qui importato per frequenti rapporti che esistono fra la nostra e quella città, possiamo assicurare che da più giorni tanto il Sindaco quanto la Giunta Municipale hanno fatto vive istanze al Regio Governo, affinché sieno prese le misure più energiche e più severe ad impedire che Genova possa essere soggetta al temuto flagello.

Ci consta positivamente che uguali sollecitazioni furono fatte da questo Consiglio Provinciale di Sanità.

PALERMO, 1. Il Precursore reca: Ieri, un fattorino del Banco autonomo di Sicilia, ch'era stato incaricato dal suo superiore di portare ad altro impiegato

lire 104,000 f. a le quali v'erano pure fedi di credito per lire 28,000, se ne fuggì portando seco quella cospicua somma.

ANCONA, 3. — Il Corriere delle Marche annunzia che il suo numero della sera precedente fu sequestrato per ordine del Procuratore del Re.

Non avendo ancora, mentre dava questa notizia, ricevuto l'ordinanza di sequestro, il Corriere suppone ch'esso sia stato motivato dalla inserzione di un proclama del Comitato repubblicano affisso in questi giorni a Bologna ed altrove.

A ragione il Corriere si lega perchè sia inorimato in una città ciò che passa impunemente in dieci altre.

RIMINI, 1. — Un fatto atroce contristò l'altro giorno questa città. Un giovane di Osimo che tornava in casa reduce dall'aver terminato la ferma di carabinieri, forse per odio alla montura che ancora indossava, fu bastonato e ferito con arma da taglio da alcuni giovani. Lo lasciarono per morto.

MODENA, 1. — Leggesi nel Giornale di Modena:

La notte di sabato decorso ignoti ladri, mediante chiavi false penetrarono nel magazzino tabacchi, ed entrati nell'ufficio del magazzino, scassinarono la cassa forte e vi presero la somma di lire 3,040 20.

MANTOVA, 3. — Ecco i nuovi particolari che dà la Gazzetta di Mantova sui disordini di Revere, ai quali si è ieri accennato:

Ecco alcune notizie che ci sono pervenute sui fatti di Revere. I disordini pare abbiano avuto qualche gravità. Ci si conferma che ne fu occasione la nuova tariffa pel dazio consumo attivata dal Municipio, onde gli esercenti specialmente colpiti dal nuovo aggravio, si accordarono per tener chiuse le loro botteghe ieri mattina, giorno in cui dovea appunto attivarsi la tariffa suddetta. Da ciò lo assembramento di un migliaio di persone e i tumulti e le violenze di cui ci mancano ancora precisi ragguagli, ma che ebbero per risultato una promessa del Municipio di ritirare la nuova tariffa. L'agitazione durò tuttavia quasi tutta intera la giornata. Sappiamo però che venne da Mantova spedito sul luogo un distacco di truppe e che vi si recarono pure alcuni funzionari della Questura e dell'Autorità giudiziaria a fine di prevenire nuovi disordini e dare forza alle autorità locali non che appoggiare le investigazioni che saranno da farsi sulle cause e sui promotori del deplorabile fatto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. aprile. — Da un lungo racconto che fa il Siècle della situazione rispettiva dei combattenti pare che la tenacia degli insorti non fosse molto scossa. I loro comandanti raddoppiano di energia: essi contavano molto sul possedimento della stazione di Clamart.

Isy trovasi rovinato: non così Vanves che continuava un fuoco formidabile contro le batterie dei Versagliesi.

Si completano nuovi battaglioni: continuano i massimi rigori contro chi cerca di sottrarsi al servizio.

— Secondo il Nouvelliste, la Società internazionale degli operai mandò alla Comune di Parigi tre milioni di franchi. Vuolsi che in seguito ad un tentativo fatto da Keratry di disarmare la Guardia nazionale, sia scoppiata di nuovo una rivoluzione a Tolosa.

GERMANIA, 30 aprile. — Si ha da Berlino:

Da parte bene informata, si dà l'assicurazione positiva ad un periodico di qui, che nell'ultimo consiglio di guerra, tenutosi nel palazzo imperiale, al quale partecipò anche Bismark, venne precluso un termine, ormai anche notificato al governo di Versailles, nel quale la forza armata tedesca agirà da sé per ristabilire l'ordine a Parigi. Nel precisare l'epoca in discorso, fu posto in rilievo, che il nostro governo, ha dimostrato a sufficienza la volontà di non immischiarsi nei rapporti interni della Francia, ma che una guerra civile si

persistente, provocata dalla rivoluzione che degenera nei più tristi eccessi morali, non è più oltre compatibile cogli interessi morali e materiali della Germania, e neppure con quelli dell'Europa intera.

1. — Al Parlamento tedesco fu presentata una strana petizione, con cui si domanda che l'Impero stabilisca un antipapa, per arrivare alla creazione di una chiesa tedesca.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Nella seduta che avrà luogo, come già fu annunciato, il 6 corr. alle ore 8 pom. il Consiglio si occuperà del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta Pubblica

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Storno di fondi da Categoria a Categoria del bilancio 1870.

b) Transazione con la signora Rubbi Usani Anna pel suo debito dipendente dalla giudiziale Convenzione 7 Giugno 1843.

c) Nomina del signor Sette Alessandro a membro del Consiglio Direttivo della Stazione Bacologica sperimentale.

2. Revisione ed approvazione provvisoria della Lista elettorale politica.

3. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale amministrativa.

4. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale per la Camera di Commercio ed Arti.

5. Proposta del Consigliere prof. Marzolo cav. Francesco per ottenere dalla autorità politica locale l'abolizione nella nostra città di tutti gli spettacoli pericolosi.

Seduta Segreta

6. Nomina di un membro della Commissione per la riforma delle Opere Pie in sostituzione del rinunciante cav. Frizerlin avv. Federico.

7. Conferma in via stabile del signor Micheli Antonio nel posto di scrivano municipale di III^a classe.

Rammentiamo agli artigiani, operai e commessi di negozio, che domenica p. v., giorno 7, alle ore 11 ant. incominceranno in una sala dell'Istituto tecnico, in Borgo Schiavin, le lezioni settimanali d'interesse professionale, morale ed economico, specialmente anzi unicamente destinate ad essi, che soli vi avranno l'ingresso.

L'Amministrazione delle Poste ha pubblicato il seguente

AVVISO

Il 1 del corrente mese fu messa in vigore una nuova convenzione postale testè conclusa fra l'Italia ed il Belgio.

Le corrispondenze cambiate fra i due paesi andranno d'ora in poi soggette alle seguenti condizioni:

Lettere: Francatura libera sino al destino al prezzo di 40 centesimi per porto di 15 grammi. Sulle lettere non francate preventivamente si riscuoterà nel paese di destino 60 centesimi per porto di 15 grammi.

Le lettere insufficientemente francate andranno soggette alla tassa di 60 centesimi per 15 grammi, fatta deduzione del valore dei francobolli apposti sulle medesime.

Campioni di mercanzie, giornali e stampe: Francatura obbligatoria fino al destino al prezzo di 8 centesimi per porto di 40 grammi o frazione.

Raccomandazione di lettere, campioni e stampe: Gli oggetti raccomandati oltre il prezzo rispettivamente fissato per la francatura andranno soggetti al diritto fisso anticipato di centesimi 30. Qualunque oggetto spedito in raccomandazione potrà essere accompagnato d'una polizza o ricevuta di ritorno, la quale firmata dal destinatario sarà retrocessa al mittente; per la spedizione della ricevuta di ritorno si paga il diritto fisso di centesimi 20.

Le lettere, campioni e stampe contenenti oggetti preziosi o soggetti a dogana, ed argento monetato non hanno corso.

Il Direttore Provinciale
Cantoni.

Ospizii marini. — Da più parti veniamo richiesti quando e con quali norme si assumeranno anche in questo anno i poveri fanciulli sordofoli da inviarsi a bagni marini. Prese le debite informazioni, siamo autorizzati e anzi pregati a notificare, siccome in breve sarà pubblicato il manifesto in cui verranno specificate tutte le norme all'uopo, indicando i giorni e le ore in cui avranno luogo le visite de' medici comunali e quelle della Commissione di scelta. L'idea di volere affrettarsi per essere de' primi ad iscriversi ed avere maggiori titoli di preferenza è del tutto erronea; perchè la scelta non si fa che sul maggior bisogno di cura e sulla maggiore impotenza di soddisfarvi.

All'Ospizio tutto si appronta perchè pel 1. Giugno venga aperto a bagnanti; i Comitati si adoperano a raccogliere le offerte, per le quali la carità cittadina s'è dagli scorsi anni impegnata; per cui gli aspiranti possono starsi sicuri che nessuna delle promesse fatte in loro nome non verrà a mancare. Certamente a ciò si richiede che lo slancio fervoroso ed efficace dello scorso anno continui anche in questo e negli anni venturi, e che si adottino anche qui, come in altre nobilissime città d'Italia, il bel costume che nella ripartizione delle offerte fatte a scopo caritativo, trovano oggimai anche gli Ospizii marini la loro parte, che han saputo finora e che sapranno anche in avvenire ampiamente meritare. Noi che abbiamo il quotidiano e non sempre gradito compito di svolgere tutti i giornali della penisola, ci siamo assicurati cogli occhi nostri come e per quanto gli Ospizii marini partecipino ai frutti della pubblica beneficenza.

Concerto. — La musica del 27mo reggimento fanteria eseguirà domani 5, dalle ore 8 alle 10 pom., i pezzi seguenti in Piazza Pedrocelli.

1. Carolina. Polka. Benatti.
2. Marta. Sinfonia. De Flotow.
3. Souvenir di Gasta Valzer. Kugtherland.
4. Carnevale di Venezia Concerto per clarino. Bassi.
5. La Schambula. Duetto. Bellini.
6. Marco Visconti. Scena e Cavatina. Petrelli.
7. Un Sogno di primavera Valzer. Benatti.
8. Maregheria. Mazurka. Kugtherland.

Stazioni agrarie. — In merito alla istituzione delle Stazioni agrarie che fanno sì buone prove in Germania, e come in risposta a coloro che le avversano, leggevamo l'altro giorno, in una corrispondenza da Torino all'Opinione, interessanti ragguagli sul favore che l'istituzione stessa incontra in quella città.

Da un'altra lettera comparsa nel giornale citato di questa mane, togliamo sull'argomento i seguenti particolari:

I rappresentanti del governo, e quelli della provincia e del comune di Torino si riunirono, non ha guari, nel Museo industriale per costituire il Consiglio della stazione sperimentale agraria della nostra città, istituita con R. decreto 8 aprile 1871.

Dopo tale costituzione, il direttore della stazione, cav. prof. A. Cessa presentò alla discussione il regolamento che la deve governare, e quindi la tariffa per le analisi valevoli pel corr. 1871.

La stazione agraria di Torino fu modellata su quelle di Germania, e giova credere sarà per recare grandissimi vantaggi all'agricoltura.

Il municipio di Torino scrive sul suo bilancio un concorso annuale di L. 8,000 per il mantenimento di questa stazione agraria. La provincia vi concorre per L. 4,000 annue. Il governo concorre per una somma fissa annua di 6,000, oltre la prestazione del locale del museo industriale e dell'uso delle macchine agrarie, non che del laboratorio chimico dello stesso museo.

La somma adunque stanziata per siffatto scopo è di L. 18 mila.

Il Consiglio di direzione è composto di sette membri, dei quali due nominati dal comune, il quale li ha scelti nelle persone del conte Cesare Valperga di Masino, e del comm. Camillo Errati.

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha disposto che il luogotenente colonnello deve avere il comando del 3 battaglione nei reggimenti di fanteria di linea, e quello del 4 battaglione nei reggimenti di bersaglieri.

I comandanti dei reggimenti della fanteria di linea e dei bersaglieri debbono provvedere affinché questa determinazione abbia esequimento pel 15 del corrente maggio, senza che, per questa volta, loro occorra richiedere l'approvazione ministeriale per i cambi che saranno necessari nei comandi dei battaglioni.

(Italia Militare)

— Scrivono da Somma ai giornali di Milano:

La salute delle truppe è ottima: la più soletta allegria regna fra le truppe. Le manovre e le marce hanno luogo di buon mattino. Venerdì scorso il gen. Carini che comanda tutto il corpo fece una gran rivista che durò parecchie ore. — Par certo che il Re verrà a passare egli pure una grande rassegna, accompagnato dal ministro della guerra.

Unificazione legislativa. — Oggi abbiamo ricevuto il primo fascicolo della *Raccolta delle Leggi coi relativi Decreti e Regolamenti*, pubblicate per l'unificazione legislativa delle Province Venete e di quella di Mantova colle altre del Regno. Venezia, Tip. Naratovich 1871.

L'Estrazione del Prestito di Regio avvenuta l'altro ieri ha dato il seguente risultato, che ci venne comunicato per telegrafo:

Vinse il primo premio di L. 20000, il N. 101378.

Gli altri premi furono vinti dai seguenti numeri:

- 70385 55695 85206 76409 2339
- 47421 37710 16710 20051 66810
- 101401 60962.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova

5 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 32,7

Tempe medio di Roma ore 11 m. 58 s. 59,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0 — mill.	761,5	760 0	760,4
Termometro centigr.	+15°8	+18°0	+13°6
Direzione del vento . . .	e	e2s	e2s
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima = + 18,7
» minima = + 7,8

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sella, ministro, come membro della giunta dell'inchiesta sulle condizioni della Sardegna presentò nella seduta di ieri una relazione circa l'industria mineraria.

Si è quindi ripresa la discussione sui conti amministrativi. Furono approvati tutti gli articoli dopo le risposte di Sella a parecchie domande di alcuni deputati.

Lanza, ministro, presentò il progetto per le garanzie papali emendato dal Senato.

I giornali contengono i seguenti telegrammi particolari:

Parigi 1. — Grande agitazione sui boulevards. Gli insorti temono di essere stati traditi.

40,000 guardie nazionali sono riunite al Campo di Marte.

L'arcivescovo di Parigi fu liberato. Il Louvre e le Tuileries sono minati.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Il ministro dei culti dichiarò alla Commissione del Reichsrath, di essersi posto sul terreno della restituzione del concordato compiuta dal Ministero precedente; che considera il dogma dell'infallibilità come un affare interno della Chiesa, e che lo Stato

deve conservarsi i suoi diritti circa le conseguenze che in pratica possono derivare.

PERA, 2. — Kamil Bey è partito per Madrid per complimentare il Re Amedeo. Nulla si sa ufficialmente circa il risultato della missione di Navres Pasia in Egitto. Dicesi ch'ebbe dal Kedive assicurazioni soddisfacenti.

BRUXELLES, 3. — Un telegramma da Verviers del 2 dice che oltre 500 operai impiegati allo scavo del canale nel a foresta Hertogwalde giunsero a Verviers per reclamare i pagamenti che non riceveranno da sei settimane dai concessionari. Gli operai domandarono che paghi la città. Il Consiglio Comunale convocossi per urgenza e decise di pagare gli operai. Ogni timore di sommossa è scomparso.

MONACO, 3. — Il nunzio pontificio qui accreditato presenterà al Governo una nota nella quale procurerà di dimostrare che il dogma dell'infalibilità non pregiudica la costituzione bavarese.

BERLINO, 3. — Oggi giorno di penitenza non si fecero affari pubblicamente.

Gravi tumulti scoppiarono a Gase. Gli operai domandavano un aumento di stipendio, che fu loro rifiutato. Impegnossi un combattimento fra parecchi operai e cinque gendarmi. Parecchie case sono assediate. Alcuni operai e gendarmi sono feriti. Stamane i tumulti continuano. Temesi che esercitino una cattiva influenza sopra gli operai di Verviers. Tutte le precauzioni furono prese.

BRUXELLES, 3. — Parigi, 3, mattina. — Informazioni dei federali dicono che Siquet fu violentemente attaccato la notte scorsa dai Versagliesi che furono respinti. Vi ebbe un combattimento di fanteria a Issy. I Versagliesi avanzarono fino al municipio, quindi furono respinti. Perdite forti da ambe le parti. Da iersera non vi fu alcun combattimento di fanteria a Neuilly. Annunziati che la demolizione della colonna Vendôme effettuerassi l'8 maggio. Assisteranno i membri della Comune e la guardia nazionale.

BUKAREST, 3. — Nelle elezioni municipali di Bukarest il partito rosso fu completamente sconfitto. Rossetti fu eletto sindaco.

VIENNA, 4. — L'imperatore ordinò di fondare a Cracovia un'accademia delle scienze.

BERLINO, 4. — Le spese di approvvigionamento di 19 milioni scadute il 1 maggio furono puntualmente pagate a Rouen e ad Amiens.

BRUXELLES, 3. Parigi, 3 sera. — Informazioni della Comune dicono che i federali sloggiarono i versagliesi dalle posizioni nel parco e cimitero d'Issy. Nuovi lavori costruiti ad Issy rendono la posizione più formidabile che mai. Dombrowsky è giunto stamane a Parigi. Molte truppe furono spedite a Neuilly. Attendesi un attacco dei versagliesi. Oggi combattimento debole. Le barricate di Parigi furono rimpiazzate da formidabili lavori in terra.

VIENNA, 3. — La commissione della Camera discusse il progetto ministeriale relativo ad una più larga iniziativa nella legislazione da accordarsi alle diete provinciali. Adottò con 18 voti contro 5 la proposta Rechbauer di passare all'ordine del giorno.

MONACO, 3. — Il professore Friedrich pubblicò una risposta alla scomunica inflitta dall'arcivescovo. Prova che i vescovi tedeschi opposersi essi stessi nel Concilio all'infalibilità. Contesta la validità del Concilio. Dice che l'arcivescovo essendo egli stesso scomunicato per la condotta tenuta verso il Concilio non aveva diritto di scomunicarlo.

BRUXELLES, 3. — La Camera approvò il primo articolo del progetto per la riforma elettorale nei consigli provinciali e comunali, respingendo gli emendamenti. Un dispaccio da Verviers del 3 maggio reca: La notte passò tranquillissima a Verviers e a Stembert.

BRUXELLES, 4. — Parigi, 3 mattina. — Il forte Vincennes deve diminuire la guarnigione dietro domanda dei Prussiani. Ad Asniers e a Neuilly è intermessa il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria, il cannoneggiamento fu vivo verso Issy e Montrouge. I Versagliesi costrinsero i federati a ripiegarsi,

e riacquararono nella notte scorsa il parco d'Issy ed il villaggio. Il forte d'Issy è ora minacciato al sud ed all'ovest dalle batterie versagliesi. *Nation Souveraine* fu soppressa. 3500 M. ssoni appovrono il consiglio di Ranver, membro della Comune, di far marciare la guardia nazionale pella difesa della Comune

BORVOLANRO MOSCHIN, gerente respons

GRANDI STALLO

già aperto a Porta Codalunga con tutte le comodità inerenti all'esercizio.

3-226

COMUNICATO

Battaglia, 4 maggio 1871.

Dobbiamo alla generosa iniziativa di questo cittadino, egregio ignor Achille Perusini, la istituzione di una Scuola festiva di disegno lineare ed a mano libera, con elementi di geometria, e col maggior svilu po' alla conoscenza del sistema metrico decimale; scuola già attivata fino dall'anno 1870.

In un paio e tutto artisti d'ogni specie, siccome è Battaglia, queste lezioni te dono a migliorarne la loro cognizione materiale, in addizione a quella istruzione ed educazione morale che sono il prodotto delle scuole serali.

In questi giorni vi fu rassegna dei Saggi finali del primo anno d'insegnamento; rilevano dessi un risultato in verità soddisfacente e di sorpresa; apprezzati dallo stesso ispettore provinciale scolastico, testè qui in visita, sono esposti ora nel Caffè Grande di questo Stabilimento Termale al giudizio del pubblico.

Le nostre congratulazioni col docente Eugenio Bonafè di Padova il quale vi attende con premurose cognizioni; e parole di lode agli stessi adulti che interessatamente profittano delle lezioni.

Ed al sig. Perusini cui sta il merito esclusivo, sostenendo del proprio la spesa del maestro? Sappiamo è vero che il sentimento dell'umanità ed i bisogni di questo suo paese elettivo sono per esso le uniche e compiacenti sue aspirazioni; non è però men doveroso in noi il pubblico tributo della nostra riconoscenza più squisita in nome di questi onesti Artieri posti così in grado di conoscere e meglio trattare i propri interessi.

Badare alle falsificazioni venesene.

7) Più di 72,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalente Arabica** Du Barry di Londra provano che miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta radicale guarigione mediante la suddetta farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della gestione economica mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, cost pazzoni croniche, emorro di, glandole, venosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, tintinnar d'orecchi, acidità pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fagato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie, cutanee, eruziosi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropizia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Puskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr. 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalente al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofonone: Roviglio, farm. Varschinski — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessati — Venezia: Ponsi, Stanonici, Zampironi, Bollinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frini, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolo Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinetti, L. Dimutti.

IL SINDACO DI CONSELVE

AVVISO

A tutto 15 maggio è aperto il concorso al poso di Custode di queste Carceri Penitenciarie, al quale è annesso lo stipendio annuo di Lit. 778.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Gaudrik Glusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo

CAPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera.

Specialità CONTRO GL'INSETTI (135 anni di felice prove) del celebre botanico W. BYER

di Singapore. (Indie Inglesi) Polvere insetticida per distruggere le pulci, si deve cospargerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fiori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Grandissima il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nel e cam re da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 80.

L'unguento inodoro per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta da l'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò per dieci, ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La Polvere topica, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che s'adunano negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muojono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Centesimi 80.

NB. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo. Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. - Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno, e Diego - Le Majo, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulacci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Acqua Ferruginosa DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, ecc., specialmente a quella di Keoaro che contengono il Solfato di Galeo (ze-so) contrario alla salute ed agli usi medici.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega ANTONIO GIKARDI di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo - Borghetti.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolulamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eartaro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 73,000 guarigioni Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolulamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanta a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole, per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette, per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO 32 Via Oporto

Olio Kerry infallibile per la sordità.

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che lo guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetto, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni confezione, più cent. 20 per spesa postale. Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Unguento DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Eppo conosciuto l'Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Dei medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione Eches Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce ganuno dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

INJECTION BROU DIFFIDarsi DELLA CONTRAFFAZIONE

igionica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agguingervi alla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.